

Cannabis e danni alla salute

Aspetti tossicologici, neuropsichici, medici, sociali e linee di indirizzo per la prevenzione e il trattamento

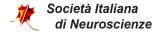
In collaborazione con

UNITED NATIONS
Office on Drugs and Crime
(UNODC)





Con il patrocinio di

















CANNABIS E DANNI ALLA SALUTE

Aspetti tossicologici, neuropsichici, medici, sociali e linee di indirizzo per la prevenzione e il trattamento *Gennaio*, 2011

Per informazioni o richieste del volume:

Dipartimento Politiche Antidroga Presidenza del Consiglio dei Ministri Via della Vite, 13 - 00187 Roma E-mail: dipartimentoantidroga@governo.it Tel. 06 67793666 Fax 06 67796452

Visita i nostri portali:

www.politicheantidroga.it www.drugfreedu.org http://alcol.dronet.org www.drugsonstreet.it www.dronet.org www.droganograzie.it www.allertadroga.it www.dreamonshow.it www.droganews.it http://cocaina.dronet.org www.neuroscienzedipendenze.it www.drogaedu.it

Pubblicazione no profit e non sponsorizzata - Vietata la vendita

Progetto grafico e impaginazione a cura di: *Alessandra Gaioni e Davide Filippini*

Stampato da: Cierre Grafica, Sommacampagna (Verona)

La scienza non è nient'altro che una perversione se non ha come suo fine ultimo il miglioramento delle condizioni dell'umanità.

Nikola Tesla

A cura di

Giovanni Serpelloni Capo del Dipartimento Politiche Antidroga

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Marco Diana

Professore associato del Laboratorio di Neuroscienze Cognitive Dipartimento Scienze del Farmaco, Università degli Studi di Sassari

Dirigente medico del Dipartimento delle Dipendenze Maurizio Gomma

Azienda ULSS 20 di Verona

Claudia Rimondo Coordinatore operativo del Sistema Nazionale di Allerta Precoce

Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Autori (in ordine alfabetico)

Franco Alessandrini Servizio di Neuroradiologia - Ospedale Civile Maggiore di Verona, AOUI

Elisa Bellamoli Unità di Neuroscienze - Dipartimento delle Dipendenze

Azienda ULSS 20 Verona

Francesco Bartoli Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Biomediche - Università di Milano

Bicocca

Alberto Beltramello Servizio di Neuroradiologia - Ospedale Civile Maggiore di Verona, AOUI

Antonello Bonci National Institute On Drug Abuse, USA

Oliviero Bosco Centro di Medicina Comunitaria, Dipartimento delle Dipendenze - Azienda

ULSS 20 Verona

Enrico Breanza Servizio Adolescenti - Ospedale Villa Santa Giuliana, Verona Francesco Bricolo Unità di Neuroscienze - Dipartimento delle Dipendenze,

Azienda ULSS 20 Verona

Diana Candio Dronet - Network Nazionale sulle Dipendenze, Dipartimento delle Dipendenze

Azienda ULSS 20 Verona

Giuseppe Carrà Dipartimento di Salute Mentale - A.O. San Gerardo, Monza

Daniele Carretta Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Biomediche - Università di Milano

Bicocca

Gaetano Chiusolo Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Roberto Ciccocioppo Dipartimento di Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica - Università di

Camerino

Andrea Cippitelli Dipartimento di Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica - Università di

Camerino

Massimo Clerici Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Biomediche

Università di Milano Bicocca

Mario Cruciani Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona

Luigi D'Onofrio Guardia di Finanza

Angelina De Simone Dipartimento Politiche Antidroga, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Gaetano Di Chiara Dipartimento di Tossicologia - Università di Cagliari

Marco Diana Laboratorio di Neuroscienze Cognitive "G. Minardi", Dipartimento di Scienze

del Farmaco - Università di Sassari

Marco Faccio Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona Davide Filippini Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona Alessandra Gaioni Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona

Bruno Genetti Osservatorio sulle Dipendenze, Dipartimento Politiche Antidroga,

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Gilberto Gerra Drug Prevention and Health Branch, United Nations Office on Drugs

and Crime, Vienna

Maria L. Gerra Università di Parma, Facoltà di Medicina

Maurizio Gomma Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona

Rossella Gottardo Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità - Università di Verona Annamaria Lax Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Biomediche - Università di Milano

Bicocca

Alessandra Lintas Laboratorio di Scienze Cognitive "G. Minardi", Dipartimento di Scienze

Farmacologiche - Università di Cagliari

Krista Lisdahl Medina Department of Psychology - University of Cincinnati, Ohio

Michele Migliore Istituto di Biofisica - Consiglio Nazionale di Ricerca

Roberto Mollica Osservatorio sulle Dipendenze, Dipartimento Politiche Antidroga

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Daniela Parolaro DBFS and Neuroscience Center - Università dell'Insubria, Zardi Gori

Foundation Milano

Jennifer Pascali Dipartimento di Sanità Pubblica e Medicina di Comunità, Università di Verona

Claudia Rimondo Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento Politiche Antidroga

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Claudio Risè Psicologia dell'Educazione - Università di Milano Bicocca Annalisa Rossi Dipartimento delle Dipendenze, Azienda ULSS 20 Verona

Tiziana Rubino DBFS and Neuroscience Center, Università dell'Insubria, Zardi Gori

Foundation Milano

Fabrizio Schifano Department of Pharmacy - University of Heartfordshire, UK Paola Sciarini Dipartimento di Salute Mentale - A.O. San Gerardo, Monza

Catia Seri Sistema Nazionale di Allerta Precoce, Dipartimento Politiche Antidroga

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Giovanni Serpelloni Dipartimento Politiche Antidroga - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Lorenzo Somaini Dipartimento delle Dipendenze di Cossato, ASL BI, Biella

Saturnino Spiga Dipartimento di Biologia Animale e Ecologia - Università di Cagliari Franco Tagliaro Sezione di Medicina Legale, Dipartimento Sanità Pubblica di Medicina

di Comunità - Università di Verona

Susan Tapert VA San Diego Healthcare System and Department of Psychiatry - University of

California, San Diego

Roberta Tito Dipartimento Politiche Antidroga - Presidenza del Consiglio dei Ministri
Aldo Valentini Divisione Ostetricia e Ginecologia, Ospedale S. Bonifacio, ULSS 20 Verona
Amir Zaimovic Programma Dipendenze "Ser.T", Azienda Unità Sanitaria Locale, Parma

Monica Zermiani Dipartimento delle Dipendenze - Azienda ULSS 20 Verona

Erika Zamberletti DBFS and Neuroscience Center - Università dell'Insubria, Zardi Gori

Foundation Milano

Giada Zoccatelli Servizio di Neuroradiologia - Ospedale Civile Maggiore di Verona, AOUI

Indice

Prese	Introduzione Presentazione Prefazione		15 1 <i>7</i> 19	
SINT	INTESI ARTE PRIMA NTRODUZIONE Le dieci caratteristiche salienti della variazione del fenomeno droga negli ultimi cinque anni 1.1 Le variazioni 1.1.1 Variazione delle offerte 1.1.2 Età di inizio 1.1.3 Sostanze di iniziazione 1.1.4 Rituali sociali di consumo e modalità di assunzione 1.1.5 Le sostanze d'abuso 1.1.6 Integrazione sociale e comportamenti "mimetici" dei consumatori 1.1.7 Accesso ai trattamenti 1.1.8 Risorse disponibili 1.1.9 Strumenti e sistemi di monitoraggio del fenomeno 1.1.10 Politiche nazionali e frammentazione degli interventi regionali 1.1.11 Conclusioni 1.2 Indirizzi per il Piano di Azione Nazionale 1.2.1 Premesse 1.2.2 Principi generali per un'azione comune e coordinata 1.2.3 Prevenzione 1.2.4 Trattamento e prevenzione delle patologie correlate 1.2.5 Riabilitazione 1.2.6 Valutazione e monitoraggio 1.2.7 Ricerca scientifica 1.2.8 Legislazione e contrasto: droga e crimine 1.2.9 Coordinamento, organizzazione e programmazione	23		
		NE		
1	Le die	ci caratte	ristiche salienti della variazione del fenomeno droga negli ultimi cinque anni	45
	1.1	Le varia	azioni	
		1.1.1	Variazione delle offerte	46
		1.1.2	Età di inizio	46
		1.1.3		47
		1.1.4		48
		1.1.5		49
		1.1.6	•	50
		1.1.7		51
			•	52
				52
				53
				53
	1.2		•	54
				54
				55
				56
				61
				62
				63
				64
				64
		1.2.9	Coordinamento, organizzazione e programmazione	66
2	Uso di sostanze: stili di vita, comportamenti a rischio e fattori di vulnerabilità e protezione			69
	2.1	Stili di	vita e prevenzione della sperimentazione	69
2	2.2	Identifi	cazione precoce	72
	2.3	Nuove	realtà, nuove modalità di intervento	73
	2.4	Coordi	namento e concertazione: possibilità di azione	75
	2.5		·	76

PARTE SECONDA

CANNABIS: ASPETTI GENERALI

3	Cann	abis e derivati: scheda tecnica	87	
	3.1	Caratteristiche generali	87	
	3.2	Composizione	89	
	3.3	Origine e diffusione	91	
	3.4	Derivati	92	
	3.5	La coltivazione	95	
	3.6	La produzione e la vendita	96	
4	Cann	abis: aspetti del traffico e del consumo	103	
	4.1	I mercati internazionali	103	
	4.2	La situazione europea	106	
	4.3	Il traffico di hashish e marijuana e le azioni di sequestro	107	
	4.4	I consumi	111	
5	Preva	ılenza e modelli di consumo della cannabis	113	
	5.1	Introduzione	113	
	5.2	Confronti sul piano internazionale	116	
	5.3	Modelli di consumo della cannabis	117	
	5.4	Tendenze nella popolazione generale	118	
	5.5	Indagini su popolazione studentesca	118	
	5.6	Tendenze nella popolazione studentesca	121	
	5.7	La cannabis in Italia	122	
	5.8	Cannabis e tempo di latenza	124	
	5.9	Cannabis e domanda di trattamento terapeutico in Europa e in Italia	125	
6	L'uso	precoce di cannabis come gateway verso lo sviluppo di dipendenza da altre	127	
	sosta	nze (eroina, cocaina)	127	
	6.1	Premesse	128	
	6.2	Un modello multicomportamentale equiponderale dei consumatori	130	
	6.3	La cannabis è una droga ponte?	132	
	6.4	Le evidenze	135	
	6.5	Altre ipotesi alternative	137	
	6.6	Conclusioni		
7	Cannabis e mondo del lavoro: lavoratori con mansioni a rischio			
	7.1	Introduzione	139	
	7.2	Consumo di THC e mondo del lavoro	140	
	7.3	Conclusioni	145	
	TE TERZA			
CAN	NABIS: A	ASPETTI SCIENTIFICI		
8	La maturazione del cervello: tempistica, direzione, regole ed eventi			
	8.1	I cambiamenti legati all'età	153	
	8.2	Alterazioni del normale sviluppo cerebrale	160	

)	Mecca	anismi epigenetici nella dipendenza alle sostanze d'abuso	169	
	9.1	Introduzione	169	
	9.2	Attivazione trascrizionale e farmaci d'abuso	169	
	9.3	Definizione di epigenetica	170	
	9.4	Meccanismi epigenetici	170	
	9.5	Ruolo dell'epigenetica nelle modificazioni neuroadattative indotte dalla esposizione alle sostanze d'abuso	e 172	
	9.6	Relazione tra modificazioni della cromatina ed espressione di geni specifici	173	
	9.7	Meccanismi epigenetici e sensitizzazione genica (priming)	174	
	9.8	Meccanismi epigenetici e desensitizzazione genica	175	
	9.9	Interazione tra fattori di trascrizione e modificazioni epigenetiche	175	
	9.10	Studi sperimentali	175	
	9.11	Conclusioni	178	
10	Il siste	ema endocannabinoide e le sue funzioni	181	
	10.1	Le funzioni del sistema endocannabinoide	181	
	10.2	I recettori cannabinoidi	184	
	10.3	Tipologie di cannabinoidi	186	
	10.4	L'importanza del ruolo dei cannabinoidi endogeni nello sviluppo cerebrale	189	
11	Canna	abinoidi esogeni: i fitocannabinoidi	193	
12	I cannabinoidi sintetici			
	12.1	Lo stato della ricerca: breve cronologia	199	
	12.2	"Herbal mixture" e cannabinoidi sintetici	202	
	12.3	I cannabinoidi sintetici in Italia: l'esperienza del Sistema Nazionale di Allerta Precoce	204	
	12.4	"Forest Green" e i casi di Asti	212	
	12.5	Diffusione delle intossicazioni nel Nord Italia: i casi dello "Jungle Mistic Incense"	212	
	12.6	Cannabinoidi sintetici e denominazioni commerciali	214	
13	Dipendenza da cannibinoidi: dalla morfologia alla funzione cerebrale			
	13.1	Introduzione	217	
	13.2	Materiali e metodi	218	
	13.3	Risultati	222	
	13.4	Discussione	229	
14	Effetti dell'uso di cannabis sul Sistema Nervoso Centrale			
	14.1	Effetti acuti	237	
	14.2	Effetti cronici	239	
15	Effetti cronici dell'uso di marijuana sul cervello e sulle capacità cognitive dell'adolescente			
	15.1	Introduzione	251	
	15.2	Effetti dell'uso di marijuana sugli studenti	253	
16	La comorbilità psichiatrica nei soggetti con disturbi correlati all'uso di cannabis			
	16.1	Epidemiologia	265	
	16.2	Uso di cannabis e disturbi mentali: ancora una volta "l'uovo e la gallina"?	266	
	16.3	Effetti della cannabis sul decorso dei disturbi psicotici	268	

	16.4	Trattamento della comorbidità tra uso di cannabis e disturbi psicotici	269		
	16.5	Conclusioni	269		
17	Uso di cannabis in adolescenza come fattore di rischio per le malattie psichiatriche e la dipendenza da altre droghe				
	1 <i>7</i> .1	Il sistema endocannabinoide	273		
	17.2	Ruolo del sistema endocannabinoide nello sviluppo cerebrale dell'adolescente	275		
	17.3	L'uso adolescenziale di cannabis e disturbi psichiatrici	277		
	17.4	Studi sperimentali	277		
	17.5	Studi clinici	282		
	17.6	Conclusioni	286		
18	II cons	sumo di cannabis in gravidanza e i danni allo sviluppo del feto	293		
	18.1	Premesse	293		
	18.2	Le evidenze scientifiche	293		
	18.3	Esocannabinoidi e sviluppo del SNC	293		
	18.4	Effetti dell'esposizione del feto ad altre sostanze durante la gravidanza	299		
19	Princi	pi di funzionamento del neuroimaging	307		
20	Mappatura cerebrale delle aree del craving e del resisting e identificazione delle alterazioni				
20	cerebr	rali: uno studio con risonanza magnetica funzionale ad alto campo	315		
	20.1	Metodologia di indagine	316		
	20.2	Risultati preliminari	316		
	20.3	Alterazioni dello spessore corticale	317		
	20.4	Tensore di diffusion e trattografia: esplorazione in vivo della connettività anatomica			
		cerebrale	322		
21		i derivanti dal consumo di cannabis su organi ed apparati	327		
	21.1	Effetti sull'apparato respiratorio	327		
	21.2	Effetti sull'apparato cardiovascolare	329		
	21.3	Effetti sul sistema riproduttivo e fertilità	329		
	21.4	Effetti sul sistema immunitario	331		
	21.5	Effetti sul metabolismo osseo	332		
22	L'impiego medico dei cannabinoidi esogeni				
	22.1	Premesse	335		
	22.2	Uso medico dei cannabinoidi esogeni	337		
	22.3	Indicazioni all'uso terapeutico	340		
23	Farmacologia e tossicologia dei derivati della cannabis e degli agonisti degli endocannabinoidi				
	23.1	Introduzione	349		
	23.2	Uso clinico della cannabis e dei suoi derivati	350		
	23.3	Tossicità acuta della cannabis e dei suoi derivati	350		
	23.4	Tossicità cronica della cannabis e dei suoi derivati	352		
	23.5	Modulatori del sistema endocannabinoide	355		
	23.6	Sviluppi attuali e futuri	357		

24	Guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti e conseguenze sulla sicurezza stradale 3				
	24.1	Incidenti stradali in Italia correlati all'uso di droghe	363		
	24.2	Approcci metodologici per la determinazione della relazione tra droghe, riduzione			
		della capacità di guida e incidenti stradali	366		
	24.3	Studi epidemiologici	369		
	24.4	Effetti della cannabis sulle capacità di guida	371		
	24.5	Il Protocollo "Drugs On Street"	373		
	24.6	Conclusioni	378		
25	Effetti	dell'uso di cannabis nella scuola	381		
	QUART				
CANN	IABIS: AS	SPETTI COMUNICATIVI			
26		enza dei mass media sui comportamenti di consumo di sostanze stupefacenti	391		
	26.1	I meccanismi di influenza dei mass media sugli atteggiamenti ed i comportamenti	391		
	26.2	Comunicazione commerciale, rappresentazione delle droghe e influenza dei			
		comportamenti di consumo nei giovani	394		
27	La can	nabis in Internet	401		
28	La can	nabis nel cinema	409		
	28.1	Prime rappresentazioni della cannabis nella filmografia: breve excursus storico	410		
	28.2	Stoner film: un genere di commedia americana	410		
	28.3	Rappresentazioni secondarie della cannabis nei film	413		
	28.4	Rappresentazioni della cannabis in televisione	415		
	28.5	Conclusioni	418		
29	Sulle note della cannabis: la marijuana nella musica dagli anni '50 ad oggi		421		
30	La canapa nell'industria alimentare e cosmetica		431		
31	Linee di indirizzo per le attività di comunicazione sulla prevenzione dell'uso di cannabis 4				
	31.1	Perché un focus sulle campagne di prevenzione contro l'uso di cannabis	443		
	31.2	Una strategia di comunicazione basata su evidenze scientifiche: obiettivi generali	444		
	31.3	Il target	445		
	31.4	Obiettivi specifici della comunicazione target oriented	447		
	31.5	Caratteristiche dei messaggi per una campagna di prevenzione efficace rivolta ai giovani	451		
	31.6	Principi per messaggi di comunicazione	452		
	31.7	Conclusioni	453		
32	L'opini	ione degli studenti: "Come dovrebbe essere una campagna di comunicazione efficace per			
	la prev	venzione dell'uso di droghe?". Risultati di un'indagine in una scuola secondaria superiore	457		
	32.1	Il questionario	458		
	32.2	Conclusioni	461		

PARTE QUINTA

STRATEGIE DI PREVENZIONE TRATTAMENTO

33.	Strateg	ie di prevenzione e trattamento	467
	A.	Programmi di prevenzione per le sostanze d'abuso: una rassegna della letteratura	467
PARTE SEALLEGAT	B.	Interventi di prevenzione a tre livelli	469
	C.	Prevenzione e agenzie educative	473
	33.1	Informazione e comunicazione coerente (advertising statica e dinamica)	478
	33.2	Coinvolgimento diretto dei giovani nella preparazione e nella promozione delle campagne di prevenzione	485
	33.3	Coinvolgimento del mondo dello spettacolo	485
	33.4	Ruolo della famiglia e della scuola e impiego di strumenti multimediali	486
	33.5	Diagnosi precoce e supporto alle famiglie	495
	33.6	Allerta precoce e responsabilizzazione dei genitori	502
	33.7	Servizi o fasce orarie dedicate ai minori	506
	33.8	Applicazione delle leggi contro la promozione e la pubblicizzazione dell'uso di droghe	
	0010	che possono nuocere, direttamente o indirettamente, a persone minorenni	507
	33.9	Controlli antidroga e antialcol sui guidatori minorenni	508
	33.10	Controllo del traffico e dello spaccio	509
	33.11	Valutazione degli interventi di prevenzione	512
34	Adoles	centi e cannabis: quali trattamenti	521
	34.1	Medicina generale e ambulatori di pediatria	523
	34.2	Consultori familiari	523
	34.3	Le unità di urgenza	523
	34.4	Gli ambulatori dei servizi specialistici	524
	34.5	Il ricovero in reparti ospedalieri	524
	34.6	Segnalazioni e controlli delle Forze dell'Ordine e Servizi Sociali dei Comuni	524
	1	Codice di autoregolamentazione: indicazioni per lo svolgimento dei programmi radiotelevisivi che trattano il tema dell'uso di droghe e dell'abuso di alcol, con particolare riferimento alla tutela delle persone minori.	535
	2	Neurobiology of Addiction	545
	_	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	5.5

Introduzione



Sen. Carlo GiovanardiSottosegretario di Stato per la Famiglia, Droga e Servizio Civile
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il problema del consumo di droghe e delle tossicodipendenze conseguenti, si connota anche nel nostro Paese come un rilevante fenomeno da prevenire e combattere con tutti i mezzi disponibili. Il futuro delle giovani generazioni e del nostro paese nel suo complesso, dipenderà anche da quanto noi sapremo confrontarci con questo problema, affrontarlo e fare in modo che sempre meno giovani e non più giovani non restino coinvolti nell'assunzione di sostanze stupefacenti e nelle varie attività criminali che spesso accompagnano questi comportamenti.

La nostra intenzione è sempre stata quella di fare chiarezza ed uscire definitivamente dall'idea che possano esistere droghe "accettabili" o "leggere" con cui poter convivere. Da sempre la nostra posizione è stata molto chiara affermando che tutte le droghe sono pericolose e dannose e che, in particolare la cannabis, proprio per il fatto che da alcuni viene considerata e propagandata come non pericolosa, sia invece quella più subdola in quanto meno temuta e quindi in grado di far avvicinare maggiormente i nostri giovani e gli individui più vulnerabili al mondo delle sostanze stupefacenti, un mondo che spesso sconfina nell'illegalità, oltre che nella compromissione della propria salute, della propria famiglia e dell'incolumità di terzi.

E' stato dimostrato che la cannabis è una delle maggiori sostanze responsabili dell'alterazione delle capacità di apprendimento nei giovani, del calo della motivazione ad affrontare i problemi della vita, del far avvicinare più facilmente a droghe quali eroina e cocaina le persone più vulnerabili, di far scatenare e produrre gravi patologie psichiatriche, quali la schizofrenia, oltre che compromettere il normale sviluppo neurologico nel feto di madri consumatrici di sostanze.

Abbiamo ormai centinaia di prove scientifiche che questa sostanza non possa più essere considerata in alcun modo leggera e questa pubblicazione pone le basi per uscire finalmente da tutte le disinformazioni e manipolazioni che spesso sono state propagandate per giustificarne l'uso.

Oltre a questo va considerato che non esiste una differenza tra droghe "leggere e pesanti" e che chi spaccia o traffica in sostanze stupefacenti commette un reato che è giusto e doveroso perseguire e punire. Non va dimenticato, infatti, che la produzione e il commercio illegale di droga creano non solo danni alla salute e sofferenze alle famiglie ma anche condizioni sociali devastanti per i Paesi invasi da queste sostanze, oltre che per gli stessi Paesi produttori, destabilizza soprattutto i Paesi in via di sviluppo, finanzia la criminalità organizzata e il terrorismo. A questo proposito è utile ricordare anche a quelle persone che spesso acqui-

stano per il loro effimero divertimento del fine settimana vari tipi di droghe, che ogni euro dato ad uno spacciatore finanzia la mafia, la n'drangheta, la camorra e tutto ciò che di più illegale e violento vi sia nel nostro Paese.

Il lavoro del Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha portato a realizzare, insieme a centinaia di collaboratori che ringrazio vivamente per la disponibilità data, questa importante opera che mettiamo a disposizione di tutti coloro che credono in un futuro senza droghe e in una società libera dalle tossicodipendenze.

Sappiamo che è possibile ridurre la diffusione delle droghe e che la formula vincente è che tutti condividiamo un piano generale basato sulle evidenze scientifiche ma contemporaneamente su forti principi etici, spinti da un ideale superiore, verso una meta che costruirà un futuro sicuramente migliore per le giovani generazioni e per la società tutta. Solo così potremo andare verso una condizione che assicurerà libertà, autonomia e integrazione sociale, soprattutto per quelle persone che purtroppo hanno avuto la sfortuna di restare coinvolte sviluppando una tossicodipendenza.

Presentazione



Dott. Giovanni SerpelloniCapo Dipartimento Politiche Antidroga
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con questa pubblicazione si è voluto mettere a fuoco una serie di informazioni scientifiche sugli effetti della cannabis e dei suoi derivati da poter offrire a tutti gli operatori del settore e a quelle persone che vogliono rendersi conto di quanto una sostanza di questo genere possa essere pericolosa per la salute.

In questi anni sono stati moltissimi i lavori scientifici che hanno messo in luce le potenzialità negative dell'utilizzo non medico di questa sostanza. Contemporaneamente sono state anche sviluppate numerose ricerche per stabilire quali potrebbero essere le applicazioni terapeutiche di alcuni componenti della cannabis. E' chiaro che si tratta di due aspetti ben differenziati che troviamo giusto vengano ambedue approfonditi al pari della ricerca scientifica su qualsiasi altra sostanza stupefacente che possa trovare, oltre che l'uso illegale per finalità voluttuarie e psicostimolanti, anche usi medici per finalità che nulla hanno a che vedere con l'uso prettamente di tipo edonistico.

Nello svolgimento della pubblicazione si sono approfonditi aspetti legati alla disciplina delle neuroscienze ma anche alla psicologia del comportamento e della sociologia. Si è potuto così approfondire una serie di conoscenze strutturandole in una sequenza di articoli che rappresentano un'aggiornata e ricca bibliografia e sitografia per chi volesse ulteriormente approfondire la materia.

Attraverso lo studio degli effetti della cannabis e dei suoi derivati sul cervello e delle sue funzioni, soprattutto se consideriamo ciò che può succedere nella fase di completamento della maturazione cerebrale, in particolare nella fascia d'età 14-21 anni (quella più a rischio per l'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche), si è arrivati alla convinzione che la cannabis, le sue molteplici forme e produzioni, sono in grado di produrre danni e condizioni di rischio per la salute mentale e per altri organi ed apparati, tali da poterla definire sicuramente una sostanza pericolosa per la salute pubblica.

Le evidenze hanno dimostrato che questa pericolosità varia e aumenta anche in base alle caratteristiche individuali del soggetto, alle concentrazioni di principio attivo contenuto, alla frequenza d'uso e al periodo di assunzione, e aumenta anche in base alla contemporanea assunzione di altre sostanze stupefacenti e alcol.

Tuttavia, ad oggi esistono prove scientifiche che questa sostanza non può più essere considerata "leg-

gera" anche per il ruolo di "gateway", spesso in associazione con l'alcol, che ha dimostrato avere nell'agevolare l'accesso precoce e la progressione verso sostanze quali cocaina ed eroina. Inoltre, il fatto che il Δ9-THC sia in grado di interferire fortemente con il sistema endocannabinoide modulando e alterando le sue importanti funzioni, sia quelle relative al regolare sviluppo del Sistema Nervoso Centrale sia quelle del sistema immunitario, comprese le azioni antineoplastiche, ci fa capire, se a questo sommiamo anche le alterazioni epigenetiche e la frammentazione del DNA dei neuroni dell'ippocampo riscontrata dopo l'assunzione protratta di THC, che non è più possibile né accettabile un atteggiamento superficiale nei confronti dell'uso di questa sostanza da parte dei giovani né dei non più giovani.

Questa pubblicazione vuole pertanto fare chiarezza su questi aspetti ed è per questo che ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla sua realizzazione, e soprattutto tutti coloro che vorranno utilizzare le informazioni in essa contenute e che vorranno diffonderle per superare una cultura ed un atteggiamento di sottovalutazione del rischio e del danno, ormai non più giustificabili.

Prefazione



Prof. Marco Diana"G. Minardi" Laboratorio di Neuroscienze Cognitive,Dipartimento di Scienze del Farmaco, Università di Sassari

La comprensione dei meccanismi cerebrali alla base delle dipendenze da droghe e la creazione di terapie efficaci contro queste malattie rappresentano una delle più grandi e difficili sfide della ricerca moderna. Parte del problema è dovuto al fatto che la dipendenza da sostanze sembra formata e sostenuta da diverse entità, che dipendono da vari fattori, tra i quali la genetica, i tipi di droga assunta e la risposta individuale del paziente alla droga nonché i condizionamenti ambientali.

Nella storia delle neuroscienze, attualmente attraversiamo un momento estremamente entusiasmante e ricco di spunti. Nonostante la complessità del problema delle dipendenze, nelle ultime decadi la ricerca ha fatto passi da gigante grazie soprattutto, ad un accresciuto dialogo tra gli esperti di varie discipline. E' iniziata e continua ad aumentare la collaborazione multidisciplinare tra gruppi di scienziati che si sono focalizzati a studiare la biologia cellulare, la genetica e la fisiologia dei circuiti nervosi che controllano le dipendenze, portando ad un aumento significativo della conoscenza dei meccanismi di base e del numero di scoperte che portano a capire la dipendenza da droghe.

Sopratutto, è accresciuta in maniera importante la collaborazione tra scienziati impegnati nella ricerca di base e ricercatori impegnati nella clinica, presupposto fondamentale per una vera realizzazione della "translational medicine of addiction". Non è un caso, quindi, che il Dipartimento Politiche Antidroga abbia voluto attivare proficue collaborazioni con centri di ricerca italiani e stranieri e che abbia deciso di fare tesoro dei risultati delle ricerche condotte per pubblicare un documento che, con approccio rigorosamente scientifico, mettesse in evidenza gli effetti che il consumo di cannabis può provocare sull'organismo e, in particolare, sul cervello dei più giovani. Significativo, a tal proposito, è il coinvolgimento nella stesura di questo manuale di numerosi esperti e studiosi che hanno messo a disposizione le proprie esperienze e competenze dando la possibilità ad operatori, insegnanti, genitori, ecc. di apprendere, utilizzando un linguaggio ed una forma semplice, gli aspetti più salienti del consumo di sostanze, ed in particolare di cannabis, tra i giovani.

Con i progressi scientifici fatti di recente ed il drastico cambio di mentalità del settore delle tossicodipendenze, siamo diventati sempre più consci della necessità di curare il paziente dipendente in maniera multidisciplinare. Per questo la nascita di nuove collaborazioni interdisciplinari che coinvolgono i clinici, gli operatori sociali, gli psicologi e gli scienziati in uno sforzo comune, mi rendono molto ottimista ed occasioni come questa pubblicazione contribuiscono a sottolineare l'importanza delle nuove scoperte scientifiche e della loro possibile applicazione nella quotidianità della clinica e della terapia. Sono fiducioso sul fatto che sia stata imboccata la strada giusta per affrontare e tentare di risolvere il problema delle dipendenze da droghe ricercando nuove forme di intervento che in un futuro non lontano condurranno alla creazione di cure oggi impensabili ed efficaci che potranno contribuire a sconfiggere la dipendenza da droghe in tutte le sue forme cliniche.